

Collana Ravenna Capitale

Comitato scientifico

Manuel Jesús García Garrido (UNED Madrid) †
Francesco Amarelli (Università di Napoli Federico II)
Jean Michel Carrié (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris)
Federico Fernández de Buján (UNED Madrid)
Salvatore Puliatti (Università di Parma)

La presente pubblicazione è stata curata da Gisella Bassanelli Sommariva e
Andrea Triscioglio.

I contributi pubblicati all'interno del volume sono stati sottoposti
a doppio referaggio anonimo.

— |

— | —

— |

— | —

RAVENNA CAPITALE

CURIE E CURIALI IN OCCIDENTE
TRA IV E VIII SECOLO

COLLANA RAVENNA CAPITALE


MAGGIOLI
EDITORE

© Copyright 2021 by Maggioli S.p.A.
Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2015

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595
www.maggiolieditore.it
e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Finito di stampare nel mese di novembre 2021
nello stabilimento Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna (RN)

Indice

Presentazione di <i>Gisella Bassanelli Sommariva, Andrea Trisciunglio</i>	pag. vii
Per una rilettura della storia dei <i>principales</i> in Gallia (V e inizi VI secolo). A margine di C.Th. 12.1.171 (412) di <i>Lucietta Di Paola</i>	» 1
Tra curiali e compilatori. Alcune considerazioni sulla sistematica teodosiana e sulle «leges in eodem titulo divisae» in C.Th. 12.1 (<i>De decurionibus</i>) di <i>Giorgia Maragno</i>	» 45
Problemi del lessico costantiniano in tema di <i>munera</i> cittadini di <i>Maurilio Felici</i>	» 77
Sulle tracce di organi assembleari e dei relativi componenti nel Piemonte della media e tarda età imperiale di <i>Saverio Masuelli</i>	» 111
<i>Maternum genus</i> e vincoli curiali nella legislazione di Onorio di <i>Giuseppina Maria Oliviero Niglio</i>	» 129
<i>Obnoxietas</i> curiale e condizione giuridica dei <i>fili familias</i> in età tardoantica di <i>Monica De Simone</i>	» 145
... <i>patrias deserentes</i>: la fuga dei curiali in una Novella di Maioriano di <i>Francesca Galgano</i>	» 163
Riflessioni sul rapporto Stato-città nella legislazione tardoantica di <i>Jean-Michel Carrié</i>	» 179

Per la storia del decurionato cittadino tra IV e VIII secolo, fra potere imperiale e strutture di dipendenza. Relazione di sintesi	
di <i>Salvo Randazzo</i>	» 185
D. 50.13.1.8: la tutela giudiziaria delle retribuzioni dei <i>comites</i>	
di <i>Francesco Arcaria</i>	» 199
I curiali e l'accusa di falso: a proposito di C.Th. 9.19.1	
di <i>Paola Ombretta Cuneo</i>	» 219
Centralizzazione o autonomia: poteri di controllo e forme del loro esercizio in età tardoimperiale	
di <i>Salvatore Puliatti</i>	» 235

Presentazione

A causa delle note limitazioni dovute alla pandemia, il XII incontro di Ravenna Capitale, programmato per l'ottobre 2020, è stato rinviato al 21-22 maggio 2021 nella convinzione, rivelatasi poi speranza fallace, che in quel periodo si sarebbe potuto tenere 'in presenza'. Quando, nei primi mesi del 2021, si comprese che ciò non sarebbe stato possibile, il Consiglio direttivo decise di organizzare l'incontro comunque 'da remoto', anche per rispetto dei relatori che avevano già intrapreso il loro lavoro e che si attendevano la pubblicazione entro l'anno, cioè nel 2021, come tradizione vuole per i volumi di Ravenna Capitale.

Per assicurare uno spazio adeguato alla discussione ed al confronto, rispettando quanto si è fatto nei precedenti incontri, senza aggravare l'impegno dei partecipanti, è stato scelto un metodo di organizzazione dei lavori per la verità non molto usato nei convegni scientifici degli studiosi di diritto romano, tenutisi in Italia.

L'incontro è stato limitato alla sola giornata di venerdì 21 maggio; per le relazioni 'generalì' si è preferito, anche da parte dei relatori, rinviare alla versione pubblicata, così pure – per ragioni contingenti – due interventi specifici non sono stati discussi.

Anche per motivi tecnici era necessaria una preventiva iscrizione e nei primi giorni di maggio; tutti gli iscritti hanno ricevuto dai relatori ampi abstracts, corredati dai testi delle fonti utilizzate, ed hanno avuto la possibilità di comunicare con anticipo a ciascun relatore la domanda, o le domande, che intendevano rivolgergli.

Il 21 maggio il lavoro di ogni relatore è stato brevemente presentato da un discussant (Luca Loschiavo per Lucietta Di Paola; Diego Manfredini per Giorgia Maragno; Rita Lizzi Testa per Maurilio Felici e Saverio Masuelli, nella sessione mattutina; nella seduta pomeridiana, Andrea Trisciuglio per le tre relatrici: Giuseppina Maria Oliviero Niglio, Monica De Simone e Francesca Galgano, che hanno trattato temi fra loro connessi), poi il relatore ha risposto alle domande rivoltegli dal discussant e dai partecipanti. Ha chiuso i lavori la relazione conclusiva di Jean-Michel Carrié.

Nell'intervallo fra le due sessioni i partecipanti hanno potuto comunicare con ciascuno dei relatori nella 'stanza' appositamente riservata. Questi dialoghi, sostitutivi delle 'chiacchiere' che si facevano a Ravenna durante la pausa buffet o dopo cena, sono naturalmente rimasti privati.

Lo schema seguito si riflette nell'impaginazione del volume che ora si presenta: esso si apre con i sei contributi discussi dai relatori e quello conclusivo di Jean-Michel Carrié.

Quindi la sintesi critica di Salvo Randazzo, che, oltre ad aver partecipato all'incontro, ha avuto la disponibilità delle registrazioni complete; seguono i due contributi su temi specifici di Francesco Arcaria e Paola Ombretta Cuneo, non discussi il 21 maggio, ed infine il quadro generale offerto dallo studio di Salvatore Puliatti, in cui lo sguardo si allarga all'Oriente spingendosi fino all'età giustiniana.

Nel progettare, e presentare nel luglio del 2020, il XII incontro ravennate, avevamo invero assunto un preciso rischio e la relativa responsabilità scientifica. Benché consapevoli, infatti, che il tema delle curie e dei curiali nell'Occidente tardoantico fosse già stato abbondantemente indagato dagli storici e dagli storici del diritto, avevamo creduto che esso potesse ancora riservare nuovi spazi di conoscenza ad una più attenta considerazione delle fonti giuridiche e non giuridiche, non solo nel campo del diritto pubblico ma anche nel campo del diritto privato. L'aspettativa – possiamo ora dire – non è andata delusa. Gli autori, dal loro privilegiato punto di vista, hanno intercettato molte di quelle domande generali che avevamo sollevato prendendo spunto dalla Novella 7 di Maioriano, del 6 novembre del 458, dove è rappresentata una situazione nella quale i *curiales*, un tempo *nervi rei publicae*, fuggono dalle città, e la curia, il *senatus minor*, è oramai un'istituzione in crisi.

I temi classici relativi al curialato tardoimperiale – la fuga (dove e perché), le dinamiche, anche endofamiliari, del vincolo associativo (la *obnoxietas*), la soggezione ai *munera* e le relative esenzioni, la composizione delle curie e la gerarchia interna, i rapporti con l'amministrazione imperiale, le altre istituzioni cittadine e i vescovi – hanno beneficiato, come ha rilevato anche Salvo Randazzo nella sua relazione di sintesi, di puntuali contestualizzazioni storiche, geografiche e (per quanto riguarda le numerose *leges* confluite nel Teodosiano dedicate alle curie cittadine) di carattere sistematico, con una particolare attenzione rivolta ai governi degli imperatori Costantino, Onorio e Maioriano. Se a questo aggiungiamo la speciale sensibilità mostrata dagli autori nel tentativo di penetrare una terminologia relativa ai *curiales* non certo facilmente dominabile, crediamo, come ultima considerazione, che il pericolo (sempre in agguato per l'interprete) della generalizzazione, non di rado contraria alla verità storica, sia stato opportunamente evitato.

Ravenna, 30 ottobre 2021
Gisella Bassanelli Sommariva
Andrea Trisciuglio